

Ulteriore conferma: il centro sinistra non ha la maggioranza

Eletta la nuova Giunta ma con quanta fatica

Ci sono voluti tre scrutini e un controllo ferreo delle schede per giungere al varo della nuova amministrazione — Insieme anche l'ex missino Pompei — Una nuova conferma che Darida è stato eletto con il voto determinante di uno dei consiglieri del Movimento sociale

Inizia il « grande esodo »

Partiti in duecentomila



Circa 200 mila romani hanno lasciato oggi la città per trascorrere le vacanze estive nelle varie località turistiche. Fin dalle prime ore del mattino si è notata una lunga fila di automobili agli ingressi dei caselli dell'autostrada del Sole. Il maggior numero di vetture era diretto verso le zone del sud. File di auto si sono formate anche lungo gli scivoli principali e le strade consolari. Numerose pattuglie della Stradale, con l'ausilio di qualche elicottero, sono state dislocate su tutte le principali strade. I controlli sono molto severi.

Folla immensa alla stazione Termini, dove, secondo i primi calcoli, si è avuto un movimento complessivo di oltre 100 mila viaggiatori. Tutti i treni, sia quelli normali che quelli speciali erano affollatissimi. Numerose le persone che sono state costrette a viaggiare in piedi. Oltre il 60% dei viaggiatori si sono diretti verso località dell'Italia meridionale.

Nella foto: la folla a Termini in attesa dei convogli.

Alla « Principe di Piemonte »

Protesta di madri per la scuola all'aperto

Le donne vogliono che rimanga aperta d'estate - « Un po' di verde per i bimbi »

Neanche dopo una lunga lotta, sostenuta in prima persona dalle donne, dalle madri del quartiere, neanche dopo oltre 700 firme raccolte, il Comune si è deciso ad aprire per l'estate la scuola « Principe di Piemonte » all'Ostiense, una delle poche che all'aperto al centro di un parco e che sia attrezzata per 100 bambini.

Si uccide dottoressa gettandosi dall'ufficio

Una dottoressa in chimica di 50 anni, Silvia Pioppa, abitante in viale Liegi 7 insieme a un fratello conguato, si è uccisa ieri mattina poco dopo le 11 gettandosi dal secondo piano di via Lucina 17. La donna, che lavorava presso lo studio locale Allione di Biadella come traduttrice di brevetti industriali, è precipitata nel cortile interno dello stabile finendo sul passaggio che porta al circolo degli scacchi. I motivi del tragico gesto sembrano vadano ricercati in uno stato di depressione psichica da cui la Pioppa era affetta. Già nello scorso mese di aprile la donna aveva tentato di uccidersi con il gas.

Affiora salma di ragazza dal Tevere

Ieri mattina è affiorato nel Tevere il corpo di una giovane donna nei pressi di ponte Marconi. Trasportato dai vigili del fuoco all'obitorio, il corpo è stato poi riconosciuto dalla sorella della morta, si tratta di Franca Palmieri, la studentessa di 25 anni, scomparsa in via del Boschetto, che giorni fa si era gettata nel fiume.

La debolezza, o meglio, l'inconsistenza della maggioranza di centrosinistra al Campidoglio è stata confermata ieri sera nelle votazioni per la nuova giunta. Erano presenti in aula 38 consiglieri della coalizione tripartita, cioè un numero sufficiente per eleggere gli assessori al primo scrutinio. Invece, ci sono volute due votazioni, un ballottaggio e un sistema escogitato dal capogruppo dc Bubbico per controllare il voto della maggioranza: prima di giungere al varo della nuova amministrazione. Fra gli eletti c'è anche l'ex federale missino dell'Urbe, Pompei, oggi difensore della politica dorotea, campione del trasformismo politico. Con l'inclusione di Pompei nella giunta di centrosinistra la Dc ha pagato la cambiale in bianco rilasciata nell'anno precedente neofascista quando si trasferì, armi e bagagli, nel partito di maggioranza relativa.

Della giunta fanno parte 10 democristiani, quattro socialisti e quattro socialdemocratici. Sono stati eletti i dc: Cabras, Mazzarello, Merolli, Muu, Padellaro, Pompei, Rebecchini, Rosato come assessori effettivi; Sacchetti e Catzora assessori supplenti. Per il Psi fanno parte della giunta Crescenzi, Di Segna, Pattoni, De France (supplente); per il PSDI: Martini, Pala, Sapia e Caputo (supplente). Assessore anziano è risultato il socialdemocratico Pala con 35 voti ottenuti nel ballottaggio.

Anche nelle votazioni per gli assessori due consiglieri del centrosinistra hanno deposto schede bianche nell'urna, così come avvenne per le elezioni del sindaco. E' chiaro che in questo momento il tripartito non possiede la maggioranza; non si capisce come la nuova amministrazione intenda superare lo scoglio dell'approvazione del bilancio che, come vuole la legge comunale e provinciale, per passare ha bisogno di almeno 41 voti favorevoli.

La seduta di ieri sera è cominciata con un ritardo di una ora e tre quarti. Fin a quel momento i rappresentanti del centrosinistra sono rimasti rinchiusi in una stanza attigua all'aula di Giulio Cesare per concordare definitivamente la lista dei nuovi assessori e la carica di prosindaco. L'accordo è stato raggiunto con molta fatica, mentre in aula i consiglieri dell'opposizione, da tutto il mondo, allargavano il cerchio dell'opposizione. L'accordo sembra sia giunto dopo una minaccia di occupare la sede del consiglio comunale e di tentare ugualmente la seduta anche senza i maggiori dirigenti della nuova « maggioranza ». I dissenzienti che hanno ritardato lo accordo e che continueranno a lavorare in aula, mentre i socialisti sono rimasti in aula di prosindaco. L'accordo è stato raggiunto con molta fatica, mentre in aula i consiglieri dell'opposizione, da tutto il mondo, allargavano il cerchio dell'opposizione. L'accordo sembra sia giunto dopo una minaccia di occupare la sede del consiglio comunale e di tentare ugualmente la seduta anche senza i maggiori dirigenti della nuova « maggioranza ».

All'inizio della seduta i compagni Maffioletti (PSUPE) e Trivelli, capogruppo comunista, hanno ricordato al fantaniano Darida che la sua elezione è avvenuta con il voto determinante di un missino. Da quel momento il nuovo centrosinistra è stato esposto al tentativo esame del risultato del voto di mercoledì sera è risultato che il trentottesimo voto, quello determinante, espresso per il candidato del centrosinistra, è venuto dai banchi neofascisti. Infatti, nella prima votazione Darida aveva riportato 36 voti, uno in meno della maggioranza necessaria, mentre Aureli, candidato del MSI, otteneva 6 voti. Appena terminato lo scrutinio sono entrati in aula altri due consiglieri: il socialdemocratico Sargentini e il missino De Totto. Nella seconda votazione Aureli riportava 5 voti, De Totto 1 e Darida 38. Ai voti precedenti, sul candidato del centrosinistra, ora ha votato anche quello di Sargentini e di un missino. I neofascisti presenti in aula al momento della votazione erano 7, compreso De Totto. E' chiaro che un voto missino è finito nel calderone del centrosinistra.

La cosa è stata indirettamente confermata dal capogruppo del MSI Aureli nella replica ai compagni Maffioletti e Trivelli. Ed ha dichiarato di non essere sicuro di come ha votato l'indipendente di destra Trombetta, eletto in aula. La dichiarazione ha creato un certo imbarazzo nei banchi del centrosinistra, imbarazzo che il dc Bubbico ha cercato di superare con una replica assai debole.

Trivelli oltre alla denuncia del voto missino per l'elezione del sindaco Darida, ha nuovamente sollecitato l'amministrazione capitolina a giungere al più presto alla costituzione dei consigli di circoscrizione.

Al Comune, comunque, sembra che qualcosa si stia muovendo. Forse, si dice, saranno disposti a lasciare a disposizione per lo meno il parco che circonda i caseriggiati. E' chiaro che sarebbe una soluzione parziale. Starnone comunque le madri che si sono viste respingere i loro bambini anche nella « colonia estiva » della Garbatella, ormai sovrappollata, sono decise a ritornare nella scuola.

f. c.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi è sabato 2 agosto (214-151). Onomastico: Alfonso.

Concorso
Un concorso per l'assegnazione di 89 alloggi a Torresquaccata è stato bandito dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (INCS). Le domande dovranno essere presentate presso la sede centrale dell'INCS in via Lariani 15-17, entro il 31 ottobre 1969 dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

Manifestazioni per la crisi e la stampa

Sul tema: « Unità, vigilanza e lotta per imporre una svolta a sinistra, il rispetto del voto del 19 maggio e sbarrare la strada a ogni tentativo autoritario », si svolgono le seguenti manifestazioni del PCI:

OGGI: Monitorio Romano 20.30 comizio con Cesaroni; Castelmadama 20 comizio con Bertì; Ladispoli 20.30 assemblea con Agostinelli.

DOMANI ad Anzio alle ore 10.30 comizio con Velere.

Dalla provincia sono pervenuti altri versamenti per la sottoscrizione dell'Unità: Ciciliano 24.000; Arsoi 30.000; Capena 30.000; Montecelio 30.000; CGE che ha anche superato il 100% del versamento.

Vincenzo Teti incriminato per la strage di via Cutilia



Vincenzo Teti ritratto mentre veniva condotto al carcere: oggi consegnerà il memoriale-confessione

Ora cercano un complice (ma esiste?)

Le accuse a Teti - Oggi egli dovrebbe consegnare alla magistratura il memoriale-confessione

Vincenzo Teti è stato accusato ufficialmente di duplice omicidio volontario, vilipendio e soppressione di cadavere e furti. Da ieri l'uomo, che non ha ancora confessato di aver ucciso e squartato Teresa Poimani e suo marito, non è più in stato di fermo: il magistrato, sostituto procuratore Franco Scorza, dopo aver letto il primo rapporto della polizia, ne ha deciso l'arresto. Il mandato di cattura è stato notificato al Teti ieri mattina, nel carcere di Regina Coeli. Ora i giudici avranno due anni di tempo per rinviare a giudizio senza contare i mesi che saranno necessari per un'eventuale perizia psichiatrica.

La polizia ha ricostruito le varie fasi dell'allucinate tragedia quasi in tutti i particolari, ma ci sono ancora punti oscuri che il Teti sta scrivendo nella cella di isolamento del carcere potrà chiarire. In particolare gli inquirenti non sono riusciti a sapere chi andò a prendere con il Teti, nel garage dove era custodita, la Mini-Cooper della Poimani, il 29 giugno, qualche giorno cioè dopo la data del delitto. L'auto era stata portata nel garage in via Britannia, il 21 giugno (il giorno dopo il delitto, secondo gli investigatori); il Teti, che aveva le mani fasciate, aveva chiesto ad un meccanico di andarla a prendere in via Cutilia. Il 29 giugno Teti tornò in compagnia di un amico e prese l'auto per qualche minuto; alla guida si mise il suo accompagnatore. Quando ripartì l'auto, il Teti, pregò un operaio di spostare indietro il sedile di destra che era fuori delle guide, di far lavare l'auto che, da quel giorno non fu più toccata.

TUFELLO: un centinaio di famiglie nei palazzi di via Monte Massico

OCCUPATI 90 APPARTAMENTI DELL'ICP

Donne, bimbi, vecchi vivevano nei tuguri, nelle baracche del Tufello, di Valmelaina, di Pratorotondo, della borgata Cecchina - Le case erano state promesse a questi ultimi - Provocatorio schieramento di polizia - «Siamo in 10 in una camera»



Due fasi dell'occupazione dei novanta appartamenti ICP di via Monte Massico



Ancora una drammatica protesta per la casa. Ieri pomeriggio un centinaio di famiglie, di Valmelaina, di Tufello, di Pratorotondo, della borgata Cecchina, persone di Forquillara, hanno occupato quattro palazzine delle Case popolari, in via Monte Massico, si sono chiusi dentro gli appartamenti, occupando poche masserizie. Immediatamente sono piombati sul posto decine e decine di questurini e di carabinieri, non è escluso che presto essi decidano di « riportare l'ordine » cacciando dagli appartamenti bambini e donne, vecchi e vecchie, rigettandoli nei tuguri nei quali hanno vissuto sino a ieri.

Alle giuste rivendicazioni operaie i padroni rispondono con provvedimenti illegali

Serrate alla CIDI e alla FRAC

45 ragazzi dell'Esquilino Ospiti della RDT



Sono rientrati ieri a Roma i giovani ospitati dalla Repubblica Democratica Tedesca. Quarantacinque tra ragazzi e ragazze romani hanno trascorso un lungo periodo di vacanza a Berlino, grazie ad un patto di amicizia stretto tra il quartiere Esquilino di Roma e il quartiere Mitte della capitale della RDT. NELLA FOTO: i ragazzi al loro arrivo a Piumicino.

La prima azienda fa parte del gruppo Italcementi Continua la lotta dei dipendenti della « Roman Wig »

La serrata: questa la risposta padronale alla giusta lotta intrapresa dai settanta lavoratori della CIDI di Marcellina, un'azienda che fa parte del gruppo Italcementi. L'illecito provvedimento di licenziamento di un solo giorno, si verifica in una sola giornata e l'inequivocabile riprova dell'atteggiamento dei padroni nei confronti della rivendicazione operaie. E' significato ancor più grave assume il blocco padronale dell'azienda, in quanto la CIDI è una delle « colonie » dell'impero di Pesenti.

L'agitazione era stata intrapresa già da alcuni giorni attorno a vertenze riguardanti la revisione del premio di produzione, la revisione dell'indennità di mensa, dell'indennità di viaggio ed altre rivendicazioni particolari. La lotta era condotta dai lavoratori con una serie di scioperi giornalieri a seniglozzo. Si era cercato di aprire trattative, ma ogni tentativo era fallito: la controparte infatti si è arroccata fin dall'inizio sulle sue intransigenti posizioni. Finché, ieri mattina, la direzione ha preso la gravissima decisione: i cancelli della fabbrica sono stati sbarrati, i 70 lavoratori sono rimasti fuori. Stamatina tutti gli operai della CIDI si recheranno all'Ufficio del Lavoro, per denunciare l'illecita e provocatoria serrata. Giungeranno tutti in pullman da Marcellina, da Tivoli e dai paesi vicini e per tutta la mattinata sosterranno con cartelli di protesta in via De Lollis. « Siamo disposti a lottare e a resistere fino in fondo », dicono alcuni lavoratori — Prendiamo al massimo 60 mila lire al mese. Non bastano nemmeno a sfamare. »

FRAC — Ancora una serrata, ancora un violento attacco alle richieste operaie. Ieri mattina, l'anticostituzionale decisione che è stata messa in atto alla Frac, una fabbrica di confezioni in serie sulla Prenestina, fa rimanere stupiti e ad un tempo incolleriti: essa è stata presa dalla direzione per eludere e tentare di bloccare l'agitazione che era iniziata giorni fa su alcune richieste salariali. Ad un primo tentativo della controparte di evadere le loro rivendicazioni, i sessanta lavoratori avevano risposto l'altro ieri con lo sciopero. Per stamane è in programma un incontro tra i rappresentanti sindacali e la direzione.

« Ciapaiev » proiettato a Primavalle

Oggi alle 19, per iniziativa del Circolo Giovanile di Primavalle, avrà inizio presso la Sezione del PCI (via Federico Borromeo 33 Lotte XI, autobus 46 e 49) un ciclo di proiezioni sul tema « Attualità del cinema rivoluzionario ». E' in programma il film sovietico « Ciapaiev » (regia di S. e G. Vassiliev, 1934). L'ingresso è gratuito.

Un'altra donna si è subito recata al consigliere comunale compagno Aldo Tozzetti, che ha preso impegno, per stamattina, per un colloquio col prefetto. Una delegazione degli occupanti si recherà alle 11 in Prefettura per chiedere l'immediata consegna degli appartamenti agli abitanti di Cecchina. La soluzione anche per i baracconi delle altre zone, con l'affitto da parte del Comune di appartamenti. Ormai la situazione è diventata esplosiva. La sera di ieri è un'altra drammatica testimonianza del problema dell'alloggio. Il Comune, le autorità non possono più rimanere sordi alla protesta delle famiglie di lavoratori, di gente che vuole una casa per sé ed i propri figli. E' tempo ormai che si cominci seriamente a risolvere questo problema che è una vergogna per la nostra città. E' da 27 anni — è una donna anziana che parla — che a Cecchina aspetta una casa. Siamo in sei, io, mio marito e due bambini, più mio padre e mia madre. Una camera e cucina: il gabinetto sta sul balcone. Ci piove dentro, baccarozzi dappertutto, come si fa a vivere così? ». Ecco. In queste poche parole, in queste drammatiche testimonianze, c'è tutto il problema della casa a Roma. La casa è un servizio sociale, non un lusso. Eppure c'è gente che vive ancora così. Le donne, le famiglie che sono costrette a case del Tufello, non sono altro che una piccola parte della centinaia e centinaia di migliaia di persone, di umile gente, di lavoratori che abitano in baracche, in tuguri, malsani ed inabitabili.